

The Energy Box
FOTOVOLTAICO
CLIMATIZZAZIONE
RISCALDAMENTO
 Via XXIV Maggio 7A - Tel. 0481 779561
 Ronchi dei Legionari - info@dbs-group.it

Monfalcone

Il servizio di connettività WiFi Free finora erogato dal Comune sarà sottoposto a manutenzione straordinaria e riconfigurazione con FVGWiFi

L'ente, per diffondere gli eventi, istituisce "Il Comune informa", tramite e-mail. Chi è interessato può compilare il modulo presente all'Urp.

LA NOSTRA MAIL monfalcone@ilpiccolo.it

BILANCIO » DOPO 10 MESI DI ATTIVITÀ

Il Centro minori dà lezione di integrazione

La struttura al Lisert segue 20 stranieri giunti da contesti difficili. Disponibilità a dedicare un'area verde per il cricket

di Tiziana Carpinelli

Ma che bisogno c'è di scomodare Staranzano, quando esiste una concreta disponibilità a creare un campo da cricket al Lisert? Sergio Serra della cooperativa muggesana Duemilauno lo aveva già detto in tempi non sospetti, cioè all'epoca della giunta Altran, che la gestione del Centro di accoglienza di minori migranti del Lisert era più che aperta alla possibilità di dedicare una parte dell'ampio fazzoletto verde a questa disciplina di squadra, in città praticata dai bangalesi. E oggi rinnova la mano tesa. Un modo anche per restituire al territorio quanto in questi primi dieci mesi di attività è stato ricevuto. Cioè solidarietà, sostegno, comprensione. Perché «indipendentemente da quanto i politici vogliono far credere» dietro l'integrazione made in Bisiacaria ci sono ancora volti di presidi, insegnanti, presidenti di società sportive, ma anche di semplici persone, capaci di un sorriso, una parola di accoglienza. Autentica.

Nei corridoi di via Timavo il bilancio è positivo. Certo, qualche difficoltà coi ragazzi ogni tanto c'è stata, ma mai nulla di eclatante o tale da sfociare in violenta aggressività o rissa, come pure è accaduto presso altre strutture. «Non bisogna scordare - spiega Serra - che si tratta di minori che hanno visto e patito l'inferno. Qualcuno è giunto in Italia col barcone e nel Mediterraneo ha visto morire annegati tutti gli amici. Altri, pur poco più che bambini, hanno subito la prigionia delle carceri libiche. Ancora oggi, a distanza di mesi, hanno gli incubi o di notte non dormono». Ma sono ragazzi volenterosi, che per seguire un percorso di studio in grado forse di offrir loro, una volta maggiorenni, uno sbocco professionale si svegliano anche alle 5 del mattino. Poi prendono il bus e s'indirizzano a Trieste, Gorizia o Gradisca. Dove lottano con le difficoltà dell'italiano, ai loro occhi una lingua piena di insidie



Sergio Serra

Non lo speravo, ma il territorio ha dato una risposta davvero positiva nell'accoglienza

grammaticali, per imparare il mestiere di pasticciere, cuoco, agronomo o saldatore industriale. Spesso studiando con profitto.

«L'Enfap, che per qualcuno



L'area verde della struttura, sopra il Centro minori (Foto Bonaventura)

dei ragazzi autoctoni, con alle spalle storie di abbandoni scolastici o ribellione, rappresenta un po' un refugium peccatum, è invece per i minori stranieri un'opportunità. Pertanto i

ragazzi si applicano a fondo - racconta il responsabile della cooperativa Duemilauno - e capita ci siano insegnanti contenti per il loro atteggiamento propositivo. Non stentano a dirci che

gli studenti li vorrebbero tutti così e a noi fa piacere». Inoltre gli ospiti fanno sport e diversi di loro sono inseriti in squadre locali di calcio. «Per chi è venuto senza nulla - spiega Serra - non è stato semplice fare neppure i tesserini sportivi e per questo ringrazio le società che si sono date davvero tanto da fare per accogliere i nostri giovani. Lo stesso posso dire di insegnanti e presidi». «Lo ammetto: prima di cominciare quest'avventura - sottolinea - ero prevenuto, ma la risposta che ha dato il territorio, dopo un primo iniziale periodo, è stata molto generosa e solidale. Non ovunque è stato così». Insomma, il rapporto col territorio è stato «splendido».

Venti i migranti minorenni non accompagnati accolti nell'ex Adriplast di via Timavo. Sono pakistani, afgani, molti africani dal Gambia e dalla Costa d'Avorio. Non ci sono ragaz-

I NUMERI

La cooperativa muggesana Duemilauno, agenzia sociale che si occupa anche di minori, ha preso in locazione a 40mila euro l'anno i 1.300 metri quadrati dell'immobile ex Adriplast al Lisert per realizzare un Centro di accoglienza di minori stranieri giunti in Italia non accompagnati. L'edificio, rinnovato, è di proprietà del Consorzio industriale, che lo ha ristrutturato pure con fondi pubblici. La coop lavora attualmente in convenzione con i Comuni di Como, Monfalcone e Gorizia. In passato ha accolto anche minori provenienti dal Tarvisiano. Il Centro, nelle intenzioni della cooperativa è destinato all'accoglienza residenziale temporanea, ma si apre alla comunità locale attraverso un auditorium da sessanta posti adatto a ospitare incontri pubblici, attività di associazioni e perfino cineforum. Diciotto le stanze a disposizione, ciascuna con bagno dedicato. Ampi gli spazi al piano terreno, che ha una superficie di ben 540 metri quadrati, con mensa, cucine, laboratori, spogliatoi, reception e altri spazi comuni. Il contratto di locazione prevede una durata di sei anni. (t.c.)

ze, «perché in quelle popolazioni non si muovono mai sole come fanno i coetanei maschi, ma unicamente con la famiglia d'origine». Dieci, invece, i lavoratori occupati al Centro cui sono affidati i giovani ospiti.

«I primi tre ragazzi, divenuti maggiorenni a Monfalcone, sono pronti a salutarci - riferisce Serra - uno andrà in uno Sprar del Veneto e per altri due stiamo terminando le pratiche. Un ragazzo ha pure trovato lavoro come inserviente e speriamo venga confermato nel ruolo anche in futuro». «C'è ancora tanto lavoro da fare - conclude il responsabile - ma posso dire che in poco tempo, grazie alla ricettività del territorio, siamo arrivati a buon punto. Merito anche del mondo della scuola, composto di gente preparata e intelligente che ha saputo fronteggiare le sfide più difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTA SEMPRE VALIDA

Serra: «Ci basta lo sfalcio d'erba»

Non si chiede nulla in cambio, ma un contributo nella manutenzione



Una fase di gioco del cricket

Invano la comunità del Bangladesh ha chiesto all'amministrazione Cisint un posto dove giocare: niet su tutta la linea, eccezion fatta per la perorazione della causa da parte del vicesindaco Giuseppe Nicoli ai Comuni limitrofi. «Qui nessuno si è fatto vivo - chiarisce Sergio Serra della Duemilauno -». Attraverso alcuni lavoratori abbiamo sensibilizzato un paio di famiglie asiatiche sulla possibilità di ottenere il campo in via Timavo, ma per il momento non abbiamo ricevuto risposte. Il Centro non chiederebbe nulla in cambio, a parte l'integrazione nello sport dei mi-

norì (tre ragazzi provenienti da ex colonie britanniche già ora lo praticano al Lisert) e «un aiuto nello sfalcio del giardino». «L'importante è che non brucino l'erba col sale per ritagliare la base - chiarisce Serra - e che vi sia un uso rispettoso dell'area. Per il resto, l'offerta è sempre valida». In questi mesi Anna Cisint non si è vista all'interno della struttura, ma Serra è al corrente che si è informata sull'attività svolta. Funzionari sono giunti invece in un paio di occasioni: «Il sindaco è sempre la benvenuta e ci farebbe piacere riceverla», conclude Serra. (ti. ca.)

NUOVA APERTURA



I migliori Prodotti di cosmesi bio-naturale-dermatologica Integratori e Consulenze per una sana bellezza Centro Guam Natura e Benessere

Monfalcone (GO) - Via Garibaldi, 60 - Tel. 0481 44017 - E-mail: fiorella.levi@alice.it



Gemme di Bellezza

Promozione Estiva
SCONTO 20%
 SU TUTTI I SOLARI